

L'OSCURA ATTIVITA' DELLE DONNE DI CASA

In trent'anni una casalinga lava un monte di piatti come il Bianco

Cosa dicono i medici sulle lavoratrici della casa - I progetti per la pensione bloccati dal governo - Mercoledì un'assemblea a Roma sulla proposta di legge avanzata dall'UDI

Mercoledì prossimo il teatro Adriano di Roma ospiterà delegazioni di tutte le province per un'assemblea nazionale dedicata alla pensione alle casalinghe.

degli oppositori aperti o sotterranei, alle ragioni sociali ed economiche che impongono la pensione. In Italia vi sono circa 12 milioni di donne che non lavorano.

Che cosa significa lavorare in casa? Non c'è bisogno di spiegazioni minuziose. Un gruppo di medici che ha condotto un'indagine particolare, ha trovato che su 300 donne, l'ottanta per cento non conosce periodi di riposo.

Per le altre esiste una mezza giornata di pausa, la domenica. I tre quarti delle casalinghe non conoscono vacanze.

In Francia è stato tradotto in cifre il lavoro delle donne di casa, risultato pari a 45 miliardi di ore lavorative all'anno. Una cifra straordinaria se si pensa che tutto il lavoro degli operai, maschi e femmine, che prestano lavoro nell'industria, nell'agricoltura e nel commercio ammonta a 42 miliardi di ore all'anno.

spesi a vent'anni, dopo tre decenni di lavoro come casalinga si troverà ad aver cucinato tanta minestra da riempire un pentolone alto cinque metri e del diametro di tre. Avrà lavato tante stoviglie che, messe l'una sopra l'altra, formeranno una pila alta due volte il Monte Bianco.

Accanto a queste considerazioni ve ne sono delle altre di carattere medico-sociale. L'associazione internazionale delle dottoresse in medicina ha svolto un'indagine ed è giunta alla conclusione che spesso il lavoro casalingo, complesso, senza orario di riposo, il più delle volte svolto in ambiente antieconomico e tecnicamente inadatto, provoca effetti dannosi sulla salute.

Iniziativa della C.G.I.L. per i lavoratori a domicilio

Una delegazione della CGIL guidata dal vicesegretario on. Rodolfini è stata ricevuta nei giorni scorsi dal sottosegretario al Lavoro on. Storchi al quale ha esposto la situazione dei lavoratori a domicilio in seguito all'ingiustificato ritardo nell'emanazione del regolamento.

In particolare la delegazione della CGIL nell'intento di giungere alla più rapida e larga applicazione della legge, ha sottoposto all'on. Storchi la proposta di riconoscere alle organizzazioni sindacali ed agli enti di padronato la facoltà di presentare «elenchi» per la iscrizione collettiva all'ufficio di collocamento di lavoratori e lavoratrici a domicilio ed ha chiesto che le organizzazioni sindacali siano convocate presso il ministero del Lavoro per un esame preliminare del materiale fornito dalle commissioni provinciali.

Congratulazioni sovietiche a Quasimodo per il Nobel

Sarà edito presto nell'U.R.S.S. un volume di liriche del poeta italiano

MOSCA, 23. — Radio Mosca ha salutato con estrema soddisfazione la notizia del conferimento del premio Nobel a Salvatore Quasimodo, giunta a Mosca nel tardo pomeriggio. La radio moscovita ha detto l'emittente sovietica in lingua italiana — partecipa alla gioia degli italiani per l'assegnazione del premio a uno dei maggiori poeti dell'epoca contemporanea.

Telegramma di Milazzo a Salvatore Quasimodo

PALERMO, 23. — Il presidente della Regione siciliana ha inviato a Salvatore Quasimodo il seguente telegramma: «La tua opera, di poeta, che porta il segno della sofferenza, della forza e della speranza delle genti dell'isola, è del Sud consegnando il premio Nobel alla poesia italiana e moderna, ad una splendida affermazione in campo internazionale. Le espressioni del tuo sentimento di compiacimento e di ammirazione dei siciliani e nostro bene e persona ti felicitano».

Gli attori Cooper Holden e Robinson andranno a Mosca

NEW YORK, 23. — L'attore cinematografico Gary Cooper è partito per una missione culturale a Mosca. Con lui andranno gli attori Robinson e Holden.



SANTA MONICA — E' in corso la causa di divorzio, chiesta dopo 15 anni di matrimonio, tra l'attore Gary Cooper e la moglie, l'attrice e ballerina Eleanor Powell. Le telecamere sfiorano in due mentre giungono nella sede del Tribunale.

NOMINATO DAL PAPA

L'arcivescovo di Perugia assessore al Sant'Offizio

Recentemente tentò di far chiudere una mostra per un quadro considerato «immorale»

Giovanni XXIII ha nominato in questi giorni monsignor Pietro Parente, arcivescovo di Perugia, assessore della Congregazione del Sant'Offizio. Dopo la nomina del cardinale Ottaviani a segretario dell'importante congregazione e lo spostamento del card. Pizzardi ad altro incarico, l'incarico è affidato a mons. Parente che è la seconda operazione che viene effettuata in seno al Sant'Offizio per rinforzare l'organizzazione. La sua carica è di grande rilievo: basti pensare che l'assessore ha diritto di conferire settimanalmente con il Papa mentre il segretario viene ricevuto in udienza una sola volta al mese.

La sua carica è di grande rilievo: basti pensare che l'assessore ha diritto di conferire settimanalmente con il Papa mentre il segretario viene ricevuto in udienza una sola volta al mese. Mons. Pietro Parente, salito oggi a un così importante incarico, si è distinto recentemente per una serie di ostentate manifestazioni di intransigenza nella sua diocesi. In occasione del centenario delle stragi di Perugia ad opera delle truppe pontificie, mons. Parente ha fatto di tutto per impedire che venisse rievocata la data del 20 giugno 1859, chiamando addirittura a Perugia conferenzieri clericali con l'incarico di travisare la verità su quelle luttuose giornate. Nel mese scorso mons. Parente tentò di far chiudere una mostra aperta in occasione del Premio Perugia perché il quadro «Crocifissione» del pittore Zignina, a cui era stato assegnato il primo premio ex aequo, veniva considerato «immorale». In un'annunzio fatto all'assemblea facciata delle chiese di Perugia, l'arcivescovo diceva fra l'altro: «Abbiamo invocato provvedimenti dall'alto; intanto proibiamo ai fedeli di visitare la Mostra». L'intimazione naturalmente non ottenne l'effetto che di affollare le sale di visitatori.

Sciostakovic è giunto a New York



NEW YORK — E' giunta in America una delegazione di compositori sovietici diretta da Dmitri Sciostakovic (il secondo da sinistra con gli occhiali). Accanto a lui vicino all'aereo che li ha trasportati (a destra dell'artista) altri due musicisti membri della delegazione Konstantin Danekwite e Tikhon Khrennikov.

CONCLUSI I CINQUE GIORNI DI SCIOPERO DEI MINATORI

Faina aveva affermato che nelle miniere della Montecatini non si scioperava più

Il fallimento della politica del monopolio - Il 25 riprende la lotta della categoria

(Dal nostro inviato speciale) GROSSETO, 23 — Si è concluso oggi, anche nel Grossetano, lo sciopero nazionale dei minatori proclamato per la durata di 5 giorni. Dai dati e dalle notizie che ci pervengono da tutto il bacino mantovano, bisogna rilevare, in primo luogo, il fatto che è caratterizzato, in questa zona, gli sviluppi della lotta col passare dei giorni, invece di aumentare, come avviene sovente, il numero dei crumiri che era già esiguo all'inizio, è diventato addirittura irrisorio e, come tutti non sapeva più cosa fare, è venuto a cadere.

capito di essere stati abilmente giocati e hanno capito soprattutto che avrebbero potuto far valere le proprie rivendicazioni solo ritrovando quella unità che i datori di lavoro avevano saputo, con tanta astuzia, spezzare. Bisogna però aggiungere che a questo ritorno unitario non si è arrivati solo per motivi strettamente economici ed aziendali. Ha influito molto, anche la nuova situazione politica che si sta venendo a creare proprio in questi giorni, in Italia e nel mondo intero. Non è perciò esagerato o fuori luogo dire che la distensione ha giocato un ruolo di primo piano nel successo dello sciopero.

morti per silicosi o in seguito a incidenti sul lavoro, un poeta potrebbe scrivere una antologia ancor più toccante di quella di Spun River... Ma parliamo dei vivi. A Boceggiano, una delle più redditizie miniere di pirite della Montecatini, era radunata la folla degli scioperanti. I quali non stavano lì a prendere il sole né ad aspettare l'arrivo di un messaggero, come si è visto precedentemente ma con grande impegno. Ci fu facile capire, cogliendo le prime battute, che erano comunisti e socialisti con democristiani.

strando fiducia che, se da esso verrà fuori una vittoria della corrente di Fanfani, «le cose cambieranno». «I miei interlocutori non si trovavano d'accordo perché, giustamente, i comunisti e i socialisti sostenevano che gli operai non possono e non debbono aspettarsi che i loro problemi vengano risolti solo da interventi esterni. Soltanto se noi rimaniamo uniti anche dopo lo sciopero, quale che sia il suo esito sul piano economico, riusciremo a far valere i nostri diritti — dicevano.

Citavano, nei loro discorsi, cifre esatte al centesimo. «Va bene — dicevano — la Montecatini ha mostrato di aver letto attentamente la legge mineraria che la società concessionaria non rispetta e che lo Stato, proprietario del sottosuolo nazionale, non fa rispettare. Ma se non tornano al governo ed è sempre meglio che Segni. Però più anche mostrarsi peggiori se noi ritorniamo a dividere e a farci ricattare dalla Montecatini. La quale, non lo dimentichiamo, è un complesso economico e potentissimo che tenterà sempre di far sentire con grande peso la sua voce in seno al governo, quale che sia l'uomo che lo presiede. In quel mentre arrivò la notizia che la Giunta provinciale della Dc di Grosseto aveva convocato la federazione del Partito socialista la seguente lettera: «In relazione all'invito rivolto in data 10 ottobre siamo in grado di assicurare costesta federazione di aver già promosso gli opportuni interessamenti sia verso il ministero del nostro Partito, sia verso gli organi ministeriali competenti in perfetta coerenza allo spirito che anima le rivendicazioni dei minatori verso i quali va tutto il nostro appoggio e la nostra solidarietà. In quanto poi alla riunione centrale del nostro Partito, di considerare le profonde insanabili divergenze che ci dividono dal partito comunista con il quale non intendiamo iniziare alcun colloquio neppure su fatti contingenti». Mentre veniva data lettura di questo assurdo e ipocrito documento, le facce dei poveri minatori democristiani diventavano sempre più scure.

Petroliera liberiana incagliata davanti alla costa siracusana

Critica la situazione della nave - Tratto in salvo l'equipaggio - Le carte nautiche non segnavano la «secca»? SIRACUSA, 23. — Da 36 ore la petroliera liberiana «Transpollux» di 14.700 tonnellate lotta con le onde, incagliata su una bassa scogliera a circa mezzo miglio a sud-ovest dell'isola delle Corchiesi. Tutti 26 uomini dell'equipaggio sono salvi. L'incidente, che ha causato la perdita di parte delle stive, è accaduto due notti or sono mentre la nave, diretta verso Ostia, era in navigazione. La nave, partita da Augusta, doppiava l'estremo lembo meridionale della Sicilia dirigendosi verso Ostia. Meta del viaggio, iniziato da poche ore, era il porto di New Orleans negli Stati Uniti.

Imminente la libertà all'ing. Dalla Verde

MILANO, 23. — Il giudice istruttore dott. Leardo Secchi, che deve decidere sull'istanza di scarcerazione in favore dell'ingegner Roberto Dalla Verde presentata per «mancanza di indizi» dai difensori del professionista, avvocato Bovio e Lino, ha deciso di concedere la libertà all'ingegner Dalla Verde. Il Lincotron è da porsi in relazione con la confessione che l'ing. Dalla Verde rese al funzionario di polizia la sera del 18 marzo scorso. Come è noto, il pubblico ministero, dott. Paquinoli, ha dato parere negativo sull'istanza di scarcerazione.

Proiettato dalla motocicletta resta col capo tra le sbarre

TREVIGLIO, 23. — Un giovane è rimasto per oltre un'ora con la testa imprigionata fra le sbarre di un cancello, in seguito ad un incidente stradale, accaduto la scorsa notte davanti al Santuario di Caravaggio a causa della nebbia. Il ventiduenne Agostino Minotti, di Caravaggio, si stava dirigendo in motocicletta verso Misano, quando, disorientato dalla foschia, anziché voltare a destra come avrebbe dovuto, ha proseguito in linea retta, andando a cozzare violentemente contro l'inferrriata del Santuario. Nell'urto, la motocicletta si è sfasciata, e il guidatore, proiettato in avanti, è andato a incastrarsi fra due grosse sbarre di circa quattro centimetri di diametro. Le sbarre gli hanno mozzato le orecchie e prodotto gravi lesioni al viso. I primi soccorritori, vista l'impossibilità di liberare il Minotti, hanno subito avvertito un medico che ha sostenuto il giovane con alcune iniezioni. Mentre alcuni operai, con la fiamma ossidrica hanno segnato una delle due sbarre. Dopo essere rimasto per 65 minuti con la testa incastrata in quella morsa, il Minotti, sanguinante e con il viso sfigurato, è stato condotto all'ospedale di Caravaggio dove i sanitari lo hanno sottoposto alle cure necessarie. Nonostante le gravi ferite riportate, potrà cavarsela in una trentina di giorni.

Lo sviluppo della lotta

ieri ultimo giorno di sciopero le percentuali di attenzione si sono mantenute su un livello elevatissimo e in qualche caso hanno anche superato quelle dei giorni scorsi. Nella provincia di Pescara lo sciopero continuerà anche oggi e domani domenica mentre in Valle di Aosta esso proseguirà a tempo indeterminato. La lotta, come è noto, riprenderà giovedì 29 in tutta Italia. I tre sindacati si riuniranno lunedì prossimo a Pescara per i successivi alla ripresa dello sciopero per decidere l'ulteriore sviluppo della lotta e l'assegnamento della zona.

Svaligiata una sartoria

MASSALOMBARDA, 23. — Verso le 4 di stamane, ignoti ladri, sono penetrati, forzando la porta dell'attività abilitata nel negozio della sartoria «Frattini» in via Vittorio Veneto 30. I malviventi, hanno asportato tutte le stoffe esistenti nel negozio arreando un danno valutato in alcuni milioni.

Indagini a Milano sulla «catena del vizio»

MILANO, 23. — Le indagini per stroncare definitivamente la «catena del vizio» scoperta a Milano si sono accentrate

E' finito contro un cancello - Liberato dopo un'ora

Il cancello era chiuso da un'ora e il giovane era rimasto per oltre un'ora con la testa imprigionata fra le sbarre di un cancello, in seguito ad un incidente stradale, accaduto la scorsa notte davanti al Santuario di Caravaggio a causa della nebbia.

Imminente la libertà all'ing. Dalla Verde

MILANO, 23. — Il giudice istruttore dott. Leardo Secchi, che deve decidere sull'istanza di scarcerazione in favore dell'ingegner Roberto Dalla Verde presentata per «mancanza di indizi» dai difensori del professionista, avvocato Bovio e Lino, ha deciso di concedere la libertà all'ingegner Dalla Verde.

Lo sviluppo della lotta

ieri ultimo giorno di sciopero le percentuali di attenzione si sono mantenute su un livello elevatissimo e in qualche caso hanno anche superato quelle dei giorni scorsi.